Acque provenienti dall'impianto di rifiuti si sono riversate in un campo

Sversamento di reflui a Ponticelli «Da Asp e Arpacal dati carenti»

La senatrice Corrado (M5S) denuncia alcune lacune nei report

Antonio Morello

CROTONE

Non ci sono stati solo i danni per milioni di euro causati alle attività economiche e produttive di Crotone. Le abbondanti piogge che lo scorso fine novembre si sono abbattute sulla città capoluogo avrebbero provocato infatti anche uno sversamento di acque contaminate dai reflui della lavorazione dei rifiuti provenienti dal selezionatore di Ponticelli, in un terreno agricolo adiacente all'impianto gestito dalla "Ekrò (società del gruppo Vrenna). E su quanto si possa essere verificato quattro mesi fa, né l'Arpacal e né l'Azienda sanitaria provinciale avrebbero fornito delle spiegazioni esaustive. A denunciare il tutto, è la senatrice del Gruppo misto Margherita Corrado, componente della commissione parlamentare antimafia, la quale, nelle scorse settimane su segnalazione di alcuni residenti che abitano nelle vicinanze del selezionatore di Ponticelli, aveva chiesto all'Asp di effettuare delle «verifiche urgenti» sul posto per accertare «l'eventuale presenza di inquinanti nel campo coltivato». Ma «con grande sconcerto – scrive la senatrice in un comunicato stampa diffuso ieri - devo ora rilevare, e l'ho già comunicato ufficialmente agli interessati, che i risultati emessi dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente e a me inviati il 30 marzo dall'Asp sono carenti di numerosi elementi che la normativa vigente prevede, invece, di testare». E poi: «Resto in attesa – chiosa ancora Corrado - di ricevere spiegazioni sulle lacune del referto analitico che l'Agenzia regionale a guida Pappaterra ha evidentemente programmato e l'Azienda sanitaria di Crotone, ricevuti i rapporti di prova, ha mancato di rilevare».

La segnalazione L'immagine inviata dalla parlamentare a corredo della vicenda

La parlamentare aveva sollecitato verifiche per accertare l'eventuale presenza di inquinanti nel terreno agricolo

In sostanza, l'ex esponente del Movimento 5 Stelle in Parlamento sollecita ai due enti che sono stati investiti del problema di fornire «una tempestiva integrazione dei risultati già comunicati», oltre che «in una altrettanto immediata rimodulazione delle valutazioni espresse dal direttore del Dipartimento sul ventaglio di dati 'selezionato' da Arpacal». Per tutte queste ragioni, la parlamentare esprime non solamente «inquietudine per l'accaduto», ma allo stesso tempo punta l'indice contro l'attività che è stata svolta dall'Arpacal manifestando difatti «forti perplessità» sul suo «operato». Il motivo? A detta della senatrice, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente avrebbe omesso «di riferire dati sensibili ad un parlamentare del territorio», nonostante l'Arpacal sia stata «istituita con il delicatissimo compito di esercitare "attività tecniche per la vigilanza e il controllo ambientale" e di erogare "prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario"».

Da qui la critica politica: «Sono costretta a dedurne che in Calabria – lamenta la parlamentare - la politicizzazione (nel senso peggiore del termine) dei comparti sanitario e ambientale inquina anche i doveri istituzionali collegati alla tutela di diritti essenziali». Quindi, conclude la senatrice Corrado, «se pensiamo che l'assessore De Caprio avrebbe in ArpaCal il proprio braccio operativo temo non sia dato dormire sonni tranquilli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.